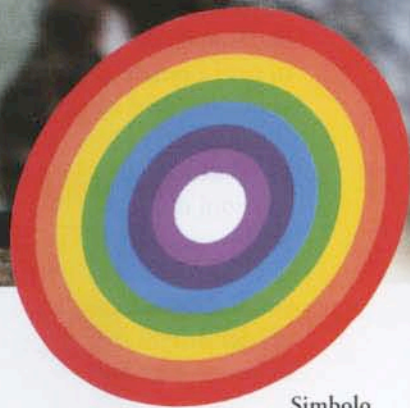


Cerimonia del tè

Cerimonia del Tè Wuwo



Simbolo
della cerimonia
del Tè Wuwo
di Taiwan

Intervista con il maestro del tè Tsai Rong-Tsang

di Livio Zanini

Il giorno 22 ottobre si è tenuto a Salò il Primo Raduno Italiano del tè Wuwo. In occasione dell'evento, il primo del genere in Italia e in Europa, ha preso parte anche una delegazione di maestri del tè provenienti da diverse parti dell'isola di Taiwan. Tra essi vi era il maestro Tsai Rong-Tsang (Cai Rongzhang), una delle massime autorità nell'arte del tè cinese, autore di numerosi saggi sull'argomento, nonché codificatore del cerimoniale del tè Wuwo. L'intervista che segue, raccoglie alcune delle domande rivolte al maestro Tsai nel corso della giornata.

D: Maestro Tsai, che cos'è la cerimonia Wuwo e che cosa ha di particolare rispetto ad altri tipi di cerimonia del tè?

R: Il *Wuwo Chahui* (raduno del tè Wuwo) è una particolare forma di cerimonia del tè, nella quale, a differenza di quanto accade nel consumo del tè quotidiano o nell'ambito di altri cerimoniali, tutti coloro che vi prendono parte preparano, offrono e sorbiscono l'infuso. Si preferisce, inoltre, utilizzare un corredo da tè piuttosto semplice e facilmente trasportabile, che comprenda anche un termos di acqua bollente e uno

stuoio per accomodarsi per terra.

D: Potrebbe spiegarci le modalità con cui si svolge e quali sono i suoi contenuti?

R: I partecipanti si portano i propri strumenti per il tè e l'acqua bollente da casa. Arrivati sul luogo del raduno, estraggono a sorte delle postazioni preventivamente disposte a cerchio. Così facendo non è possibile scegliere il posto su cui sedersi e, soprattutto, le persone vicino alle quali sedersi. Questo è, infatti, il primo principio della cerimonia Wuwo: la mancanza di distinzioni sociali.

Nessuno occupa posizioni di privilegio, potrà sedersi vicino alle persone che gli stanno più simpatiche o lontano da quelle con cui vi sono dei rancori. Si procede in

questo modo anche quando prendono parte alla cerimonia coppie o famiglie.

Una volta che si è preso posto, vi si dispongono di fronte i propri

一
碗
喉
吻
潤
二
碗
破
孤
悶
三
碗
搜
枯
腸
惟
有
文
字
五
千
卷
四
碗
發
輕
汗
平
生
不
平
事
盡
向
毛
孔
散
五
碗
肌
骨
清
六
碗
通
仙
靈
七
碗
喫
不
得
也
惟
覺
兩
腋
習
習
清
風
生



La prima tazza mi inumidì le labbra e la gola.
La seconda ruppe la solitudine e la tristezza nel mio cuore.
Con la terza tazza frugai le aride viscere del mio sapere,
trovandovi solo la mera erudizione su cinquemila volumi di parole.
La quarta mi provocò una leggera sudorazione,
così che tutti i mali della vita si dispersero dai pori.
La quinta tazza ha dato la purezza alle mie membra.
Con la sesta mi sento fra gli immortali.
Alla settima - e non potrei berne oltre -
avverto solo una lieve brezza spirare sotto le mie braccia.

Dalla poesia *Ringraziamento al Cancelliere Meng per il tè nuovo*
inviatomi di Lu Tong (775-835)

strumenti, pronti per essere usati. Dopo di che viene lasciato un po' di tempo per andare ad apprezzare i corredi portati dagli altri partecipanti, poi si torna al proprio posto e si inizia a preparare l'infuso. Se - come di norma - il programma del raduno prevede che si preparino quattro tazze e che vengano servite a sinistra, i partecipanti andranno a offrire tre tazze alle tre persone sedute alla loro sinistra serbandone una per sé stessi. Nello stesso tempo riceveranno una tazza di tè da ognuna delle tre persone sedute alla loro destra. Le persone a cui noi offriamo il tè, perciò, non sono le stesse dalle quali lo riceviamo. In questo modo si supera la visione ristretta dei rapporti interpersonali basata sul dare per avere: si dona generosamente il proprio tè ad una persona ma non ci si aspetta nulla in cambio da essa. Questo è il secondo principio del cerimoniale Wuwo. Impararlo e saperlo applicare in ogni circostanza darebbe sicuramente molta più gioia alla nostra vita. Ritornati alla propria postazione, in silenzio si inizia a degustare l'infuso offertoci e quello preparato da noi stessi.

D: In silenzio significa che nel corso della cerimonia i partecipanti non parlano tra di loro?

R: La prima parte del raduno, quella durante la quale si apprezzano gli strumenti da tè degli altri partecipanti, viene lasciata apposta per salutarsi e fare foto, ed è permesso parlare. Poi, dall'inizio della preparazione fino alla fine della cerimonia, è previsto che i partecipanti non parlino più. Confucio diceva che le quattro stagioni si susseguono l'una all'altra e le cose si creano senza che il cielo si pronunciasse. Perché dunque parlare? Tutti conoscono il

cerimoniale, sono assorti in ciò che stanno compiendo e, senza che vi sia chi impartisce comandi, preparano, offrono e gustano il tè, nello stesso modo in cui la primavera segue l'inverno, l'estate segue la primavera e tutto l'universo spontaneamente segue il proprio fluire. Solo il silenzio ci permette di realizzare e apprezzare a pieno questa atmosfera di magica armonia.

D: Questo tipo di particolare cerimonia del tè è praticato solo a Taiwan o anche in altri paesi?

R: La cerimonia del tè Wuwo nasce a Taiwan ma oggi è diffusa in Giappone, Corea, Singapore, Cina e Malesia, inoltre viene praticata anche in America, Canada ed Europa. Attualmente si organizzano dei grandi raduni internazionali ogni due anni dove vi prendono parte centinaia di persone provenienti da diverse parti

del mondo.

D: Che tipo di tè viene utilizzato nel corso della cerimonia?

R: Uno dei principi su cui si fonda la cerimonia del tè Wuwo è la totale mancanza di discriminazioni tra le diverse culture del tè che si sono sviluppate nei vari paesi del mondo. Ognuno è libero di preparare il tè che vuole adottando il sistema di preparazione che preferisce. È probabile che nel corso dei raduni internazionali ci venga servito un tè cinese verde o wulong, un tè nero indiano, un tè verde in polvere giapponese o, addirittura, come è successo oggi, un Mate preparato da un partecipante di origine Paraguaiana. Può succedere che il tè offertoci abbia un gusto poco familiare e sia diverso da quello che amiamo bere. Bisogna avere apertura mentale e cercare di apprezzarne il sapore e non trincerarsi

dietro alle nostre preferenze e certezze. Anche nella vita di tutti i giorni, rifiutandoci a priori di provare le cose che non conosciamo, ci priviamo per sempre della possibilità di venire a contatto con moltissime esperienze positive.

Tuttavia, può capitare anche che ci venga offerto un tè veramente troppo amaro e astringente, oppure troppo blando e scipito. Anche in questo caso possiamo imparare qualcosa. Pensate se fossimo stati noi a preparare un tè come quello! Come ci saremmo sentiti? È bene fare tesoro anche degli errori degli altri per sapere come evitarli. Bisogna sforzarsi di migliorare ed esigere il massimo da noi stessi, al contempo mantenere un atteggiamento positivo nei confronti delle altre persone.

D: Cosa ne pensa di questo primo raduno organizzato in Italia?

R: Siamo rimasti tutti piacevolmen-



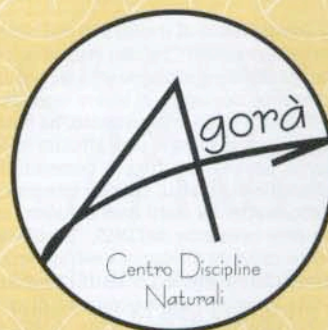


te sorpresi dalla affluenza di persone nel corso della giornata. Sapendo di venire in un paese che non vanta tra le proprie abitudini quella di bere il tè, non ci aspettavamo certo una risposta di tale portata e siamo perciò estremamente grati agli organizzatori per il grande impegno dedicato alla realizzazione di questo evento.

Penso che si possa fare ancora molto per diffondere la conoscenza dell'arte del tè nel vostro paese attraverso iniziative di questo genere. Spero che vi siano sempre più italiani che si dedicano a questa bevanda e di potervi così incontrare numerosi nell'autunno del 2001 all'Ottavo Raduno Internazionale del Tè Wuwo in Giappone. 🍵

Livio Zanini

Sinologo, si occupa della cultura del tè cinese



Shiatsu, Yoga, Stretching, Antiginnastica, Danza del ventre, Reiki, Meditazione, Feng Shui, Reflessologia plantare, Rebirthing, Alimentazione naturale, Fiori di Bach, Pensiero positivo, Bioenergetica, Energysound®...

CONSULENZE, SEDUTE INDIVIDUALI E TRATTAMENTI:
Shiatsu, Fiori di Bach, Rebirthing, Yoga, Reflessologia plantare.

Seminari e Incontri

Reflessologia plantare 1° Liv

"la salute viene dai piedi": sabato 27 e domenica 28 gennaio ·

Qigong "l'esercizio per l'energia vitale": sabato 3 marzo ore 15.00-19.00

Incontri di Espressione con il Mandala

"giocando nel giardino segreto: percorsi mandalici alla ricerca di noi
domenica 25 marzo ore 21.00

Shiatsu (corso di approfondimento teorico-pratico): sabato 31 marzo e domenica 1 aprile

Danza del ventre (stage): sabato 7 aprile ore 15.00-18.00

**Via Barchetta, 444/B - 41100 Modena - Tel. 059 822082 oppure 1780 011169
www.allnaturalpeople.com/agorà - E-mail: agorà@allnaturalpeople.com**